

**LA MIA BABELE**



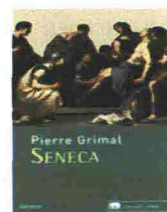
di **CORRADO AUGIAS**

**ECCO COME (E PERCHÉ) SENECA, GIUSTIFICÒ I DELITTI DI NERONE**

**O**pportunamente la Garzanti ristampa il saggio di Pierre Grimal «Seneca», uscito la prima volta quasi vent'anni fa. L'affascinante figura di questo filosofo presenta una serie di aspetti controversi che hanno appassionato gli storici e conservano ancora un forte interesse. *Lucio Anneo Seneca era nato a Cordoba in uno degli ultimi anni prima di Cristo. Trasferito a Roma insieme al padre, un intellettuale, studia filosofia, comincia la vita politica, diventa senatore, si inimica Caligola e ancor più il suo successore Claudio, che lo manda in esilio. Siamo nel 41; resterà lontano da Roma otto anni. Nel 49 Agrippina, madre di Nerone, lo fa richiamare per farne il tutore di suo figlio che sale al trono a 17 anni e vi resterà fino alla morte, nel 68. Ho riassunto alcuni tratti biografici perché siano più chiari i problemi di fronte ai quali questo filosofo ci pone.*

*Grimal (1912-1996) è stato uno dei massimi conoscitori del mondo romano. Il suo punto di vista è nettamente favorevole a Seneca, più volte accusato di essere stato intanto troppo ricco per un filosofo, poi un intellettuale troppo vicino al potere (e quel potere,*

*poi!) e troppo compiacente con i capricci e in seguito con i delitti di cui Nerone si macchiò, compreso il matricidio. L'idea dell'autore è che Seneca, legato alla nobile tradizione stoica, è stato anche un uomo d'azione poiché la filosofia a Roma non fu mai separata dall'esistenza; che la partecipazione alla vita politica era ritenuta doverosa per il saggio, tanto è vero che il massimo rimprovero rivolto agli epicurei era proprio il loro estraniamento dalla vita civica; che l'incoerenza di cui è stato tante volte rimproverato, si spiega invece con una concezione filosofica nella quale «esistono azioni preferibili ad altre. Tuttavia queste non sono, di per sé, un bene assoluto poiché ogni scelta può variare a seconda delle circostanze».*



**SENECA**  
Pierre Grimal  
GARZANTI  
pp. 348  
**euro 14,40**  
Traduzione di  
Tuckery Capra

*Esemplari le pagine sull'assassinio di Agrippina di cui Nerone si macchiò: «Gli storici ostili non hanno esitato a scrivere che Seneca spinse Nerone a uccidere sua madre». Seneca, scrive Grimal, ne fu sicuramente complice, ma in quella drammatica notte si trattava di scegliere tra la morte della donna e una probabile guerra civile. Il filosofo giudicò la guerra il peggiore dei due mali.*

■ ■



**101 BATTAGLIE CHE HANNO FATTO L'UNITÀ D'ITALIA**  
Andrea Frediani  
NEWTON COMPTON  
pp. 376 **euro 12,90**  
ANDREA FREDIANI  
RIEVOCA CON BREVI

E ACCURATI CAPITOLI GLI EPISODI BELLICI SALIENTI DEL NOSTRO RISORGIMENTO. DA GIOACCHINO MURAT IN UN EPISODIO POCO NOTO DEL 1815, ALLE PRINCIPALI BATTAGLIE DELLA GRANDE GUERRA FINO ALL'IMPRESA FIUMANA DI D'ANNUNZIO. MA ANCHE I FRATELLI BANDIERA, LA REPUBBLICA ROMANA, LA SPEDIZIONE DI PISACANE, LA BRECCIA DI PORTA PIA.



**NATALE DI SANGUE**  
Giacomo Properzj  
MURSIA  
pp. 191  
**euro 14**

PROPRIO ALL'IMPRESA FIUMANA DEDICA QUESTA MONOGRAFIA PROPERZJ, DIVULGATORE STORICO. PER SEDICI MESI, IL POETA-SOLDATO REGNÒ SU UNA CITTÀ CONTESA TRA ITALIA E LA NASCENTE JUGOSLAVIA. LA LIBERTÀ ERA LA PIÙ AMPIA, DAL DIVORZIO ALLE RELAZIONI SESSUALI, AL CONSUMO DI DROGHE. A NATALE DEL 1920 GIOLITTI DETTE L'ORDINE DI ATTACCARE. I VOLONTARI SI DIFESERO, I MORTI ANDARONO SUL CONTO DELLA «VITTORIA MUTILATA».

**In uscita**  
**SOPRAVVIVERE ALLE CATASTROFI? UN PO' È NEI GENI**

**Invito ai superstiziosi: astenetevi dalla lettura. Perché in questo bestseller americano, il giornalista Ben Sherwood passa in rassegna una lunga serie di sciagure capitate a esseri umani. Tutti gli intervistati, va detto, ce l'hanno fatta. Il vero scopo dell'autore, infatti, non è collezionare testimonianze strappalacrime, ma rispondere a una domanda: perché alcuni sopravvivono alle catastrofi e altri no? Fortuna? Non solo. È anche questione di carattere. Chiedete a Nando Parrado, schiantatosi con gli altri passeggeri del suo volo contro un ghiacciaio delle Ande. O a Paul Barney, che si è ritrovato su una scialuppa in mezzo al Baltico. Entrambi fanno parte di quel dieci per cento dell'umanità che sa gestire una crisi improvvisa con relativa calma. Mentre, come spiega l'esperto di psicologia della sopravvivenza John Leach, «la rimozione e l'inerzia predispongono le persone alla parte di vittime». I sopravvissuti sono un club, anche su Internet. Su [www.thesurvivors.com](http://www.thesurvivors.com) Club.org si scopre come ci comporteremmo nell'emergenza. Chi vuole, prima di fare il test, può toccare ferro. (dario pappalardo)**



**IL CLUB DEI SOPRAVVISSUTI**  
Ben Sherwood  
SPERLING & KUPFER  
pp. 384 **euro 20**  
Traduzione di  
Andrea Plazzi